

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia di Udine, nel Regno austro-ungarico, per un anno, 12 lire; per sei mesi, 6 lire; per tre mesi, 3 lire. Per gli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento, anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola o presso i tabaccai di Mercatorchie, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I commenti dei Giornali.

In Bulgaria, dunque, la scena sarebbe ad un tratto mutata; dopo la congiura e la detronizzazione del Principe preparate nel mistero e con audacia incredibile, sembrerebbe adesso che Alessandro di Battenberg non avesse ad aspettarsi che una serie di trionfi.

Telegrammi succedono a telegrammi nel narrare l'esultanza dei Popoli che festeggiano il ritorno del Principe, cosicché gli avvenimenti degli scorsi giorni si direbbero un sogno.

Ma, seguendo noi attentamente i commenti dei più autorevoli diari di Europa, scorgiamo pur troppo in essi serie occupazioni riguardo gli effetti di questo quasi romanzesco episodio.

E ricordiamo i primi giudizi da loro dati appena pervenne l'annuncio di quanto era accaduto a Sofia, cioè che l'allontanamento del Principe Alessandro doveva considerarsi quale fatto favorevole alla quiete dei Balcani e alla conservazione della pace europea.

Se così dicevasi allora, il ritorno di Alessandro, malgrado le popolazioni plaudenti, rimetterebbe le cose allo stato di prima; cioè egli si troverà ben presto tra gravi difficoltà all'interno, e con di fronte le gelosie delle Potenze, che fanno della questione dei Balcani lo strumento di palesi o latenti ambizioni ed aspirazioni.

Immaginiamo Alessandro di Battenberg tornato al suo palazzo in Sofia. Qual è il suo contegno verso i capi della congiura cui mancò il tempo di rifugiarsi oltre il confine? Pericolo nella severità, come nella indulgenza? Poiché non è a credersi che la congiura di palazzo fosse atto di pochi, senza veruno seguito tra i Bulgari, e senza segreti incoraggiamenti d'una grande Potenza.

Forse, al momento, non si vedranno tutte le conseguenze dello straordinario avvenimento, ma certo è che questo episodio ne avrà, e gravissime.

Dai commenti di tutti i Giornali deducesi che in esso ci fu la mano potente della Russia. E quando la Russia si prefigge uno scopo, lo persegue con paziente attività sino a che l'abbia conseguito.

Adesso Germania ed Austria, se avranno incoraggiato il Principe al ritorno, sapranno ottenere che la crisi bulgara si fermi lì, e la Russia sarà tanto prudente da non affrettarne la decisione. Però, malgrado le odierne ovazioni popolari, temiamo pur troppo che per Alessandro di Battenberg si prepa-

no difficili prove, in cui forse la grandezza dell'animo o lo spirito di sacrificio non basteranno ad assicurargli la definitiva vittoria.

Il ritorno di Alessandro.

Particolari del viaggio.

Si telegrafa da Leopoli: Il viaggio del principe Alessandro attraverso la Galizia e la Bucovina fu una vera marcia trionfale. A tutte le stazioni, per cui passava il treno che recava il principe, veniva egli salutato entusiasticamente.

Il popolo s'accalcava in massa alle stazioni per vederlo e per acclamarlo. Egli ringraziava dovunque cortesemente. Specialmente entusiastica fu l'accoglienza a Stanislaw, ove, in quella stazione ferroviaria, il principe era disceso per bere un caffè, ed a Kolomea.

A quest'ultima stazione moltissime signore in eleganti, sontuose toilettes spedirono una deputazione al principe, il quale l'accorse nel vagone.

Una delle signore prendendo la parola così si esprime al Principe:

« Accogli, o principe, l'omaggio della nostra devozione, che le polacche ti tributano come ad un eroe d'una nazione sorella e come ad un nemico di Mosca. Ritorna felicemente e guida il tuo popolo a nuove vittorie. »

Visibilmente commosso, il principe ringraziò in lingua bulgara: però chiese dapprima alle signore se la comprendessero.

Avendo una delle signore risposto negativamente, il principe esprime in lingua polacca i suoi più caldi ringraziamenti per l'accoglienza fattagli in terra polacca.

A Suczova successe un comico episodio.

Le autorità doganali, conformemente alle prescrizioni che vietano l'importazione di fiori, vollero togliere i numerosi mazzi di fiori che trovavansi nel vagone: dovette intervenire il principe stesso per impedire che si compiesse quello sperpero.

Il barone Riedesel pregò in nome del principe perché si sospendessero ulteriori ovazioni, avendo il principe bisogno di riposo.

Questa preghiera venne comunicata telegraficamente alle altre stazioni della linea.

Re Milano si congratula.

Belgrado, 30. La controrivoluzione in Bulgaria fece profonda e favorevole impressione su re Milano, che giudicava severamente il complotto contro il principe Alessandro per il quale esprimeva vive simpatie.

« Le mie simpatie — disse il re — non si rivolgono soltanto al carattere cavalleresco del principe, ma sono dettate da motivi politici. »

« Se il principe Alessandro ritorna in Bulgaria, andrò ai bagni di Gleichenberg senza alcuna preoccupazione. »

canto, ogni appartamento, ogni porta, ogni finestra, ogni buco, dal pianterreno alle soffitte, da una estremità all'altra, tutto si destava alla vita. I fanciulli strillavano, i cani guaiavano, i pianoforti strepitavano, i caminetti fumavano. La madre di famiglia apparecchiava il pranzo, l'operaio tornava dal lavoro, la ragazza si affacciava alla finestra a respirare forse l'aroma del frutto proibito od a cantare l'amant d'Amanda, i caquelages si accendevano, i papagalli gridavano, le dame si apparecchiavano per la corsa o per il passeggio, tutto si muoveva, tutto si agitava. Il potente soffio della vita s'era repentinamente destato in quell'edificio che poco prima si sarebbe giudicato quasi senza abitanti.

Sporgeva da questa grande mole, proprio dirimpetto alle finestre della mia stanza, una specie di terrazzino adorno di qualche vaso di fiori intisichiti e d'una gabbia d'uccelli vuota. Ogni sera, all'ora stessa, sopra quel terrazzino io vedevo comparire due individui, evidentemente padre e figlio, oppure maestro e scolare. Il figlio poteva avere quindici anni ed era un tipo magnifico di scrofoloso: occhi labbra, ventre gonfi. Si avrebbe potuto contare a distanza le glandole e le cicatrici che gli costellavano il collo. Il padre sembrava uomo di singolare importanza. Era quasi affatto calvo; ma aveva i mustacchi ritinti. Le gambe erano assai sottili; ma sostenevano un ventre assai provocante. Aveva la faccia dell'uomo contento di tutti e soddisfattissimo di sé stesso.

« Se le grandi potenze avessero sacrificato il principe Alessandro, non avrei compreso più nulla della loro politica. »

« Il suo ritorno sarà la consolidazione della situazione in Oriente, e sarà un forte colpo contro gli agitatori, rivoluzionari di professione, che vogliono l'anarchia nei Balcani. »

« Io voglio la pace del mio popolo; desidero ardentemente che il principe Alessandro ritorni trionfalmente a Sofia. »

Sofia, 31. Il Re di Serbia indirizzò ad Alessandro un dispaccio di felicitazioni cui il principe rispose ringraziando il Re ed esprimendo la speranza che le relazioni amichevoli stabiliransi prontamente fra i due paesi.

Alessandro ai Bulgari.

Rustouk, 30. La reggenza, con a capo Stambouloff, rimise i poteri nelle mani del Principe. Anche Karaveloff, appartenente alla reggenza stabilita a Sofia, ritiratosi, Alessandro indirizzò al popolo bulgaro un proclama: approva tutte le misure della reggenza Stambouloff, conferma il gabinetto formato da questa reggenza e la nomina di Mutkuroff a comandante dell'armata bulgara; ringrazia il popolo e l'esercito della fedeltà dimostrata al trono in momenti così gravi e della loro opera in favore dell'indipendenza della Bulgaria, in onore del nome bulgaro. Invoca da ultimo la benedizione del cielo sulla Bulgaria ed esorta a raccogliere concordi le forze di tutti pel bene e la prosperità della patria.

L'entusiasmo va crescendo.

Tirnova, 30. Il principe giunse qui alle 6 pomeridiane.

Gli avvenimenti provocarono nella provincia un immenso risveglio di popolarità in favore del principe.

Lungo la via la popolazione con i preti alla testa portando la sacre immagini, acclamavano al principe.

A cinque chilometri da Tirnova una folla considerevole a piedi, in vettura e a cavallo attendeva l'arrivo di Alessandro.

La città è talmente affollata che è impossibile alle vetture del seguito di avanzare, Tirnova essendo il punto di partenza del movimento controrivoluzionario.

Il principe, rispondendo al benvenuto ed agli auguri, felicitò la città della iniziativa presa sotto la direzione di Stambouloff. Sembra che l'entusiasmo cresca più che il principe avanza. Tutta la città è festante.

Le ultime informazioni fanno prevedere che il resto del viaggio si compirà nelle stesse condizioni. La tranquillità è perfetta.

Tirnova, 31. Iorsera ebbe luogo una dimostrazione sotto le finestre del principe. L'ispettore delle scuole del distretto pronunciò un discorso ringraziando il principe d'essere ritornato e domandando, in nome della popolazione, la morte dei traditori.

Oggi il principe passa in rivista la guarnigione, poi parte per Filippopoli.

Con tutto ciò credo non fosse interamente cretino. Poteva avere quaranta o sessant'anni. Vestiva con una certa pretesa e sapeva assumere pose che stupivano. Così, in distanza, lo si avrebbe potuto facilmente scambiare per un direttore di gabelle in ritiro o per un fabbricere in attività di servizio.

Ogni sera egli compariva sul terrazzino e lì, come da una cattedra, largiva delle singolari lezioni al suo sventurato rampollo: lezioni di fisica, di geografia, di storia o di religione che il rampollo si guardava bene dal comprendere.

Non è a dire quante invettive scagliasse contro all'Italia per i fatti di Roma. Se non ci fosse stato di mezzo il mio profondo rispetto per i *Sergenti de ville*, credo che più volte gli avrei lanciato il calamaio sul capo.

Una sera fra le altre si mise a cianciare di storia. Bisognava sentirlo! La Francia era sempre stata la *maîtresse et le cerveau* del mondo, e la Francia si compendia tutta in Parigi. Solo da Parigi erano uscite tutte le scoperte, tutte le civiltà, tutte le idee, tutta la luce dell'universo. Parigi, nella sublime generosità che la distingueva, aveva sempre fatto l'elemosina di *superflu de son gentie* alle altre nazioni che n'erano sprovviste. Senza Parigi il mondo sarebbe *tout-à-coup* diventato selvaggio.

— *Mon enfant*, esclamò da ultimo il deplorabile oratore con un gesto sublime e spruzzando di saliva l'ebete figlio, alza la testa e tienla sempre dritta, così, come se tu fossi dinanzi alla miraglia. Perché gli altri non sono che

Preparativi a Sofia.

Sofia, 31. La notizia del ritorno del Principe ha suscitato immenso entusiasmo. Si organizzano grandi feste per riceverlo. Alla stazione si sta facendo un grande arco di trionfo. Stamane sono giunte dalla Rumelia le truppe comandate da Moutkuroff. Ordine perfetto. La città rigurgita di soldati. Il ritorno del principe è annunziato alla popolazione da manifesti entusiastici nei quali si magnificano le virtù e l'eroismo di Alessandro.

Il Principe entrerà in Sofia alla testa dell'esercito che si concentra a Tirnova.

La Russia

non può inghiottire la pillola.

Roma, 31. Si assicura che Giers mette come condizione *sine qua non* del buon accordo della Russia con gli imperi centrali, il ritiro del principe Alessandro. Qualora Bismarck non riuscisse ad indurre il principe di Battenberg ad abdicare, la Russia si riterrebbe sciolta da ogni impegno.

Si dice che Bismarck manderà suo figlio a Sofia per abboccarsi col principe Alessandro.

Dicesi ancora che il principe Alessandro dopo il completo ristabilimento dell'ordine, abdiccherà volontariamente (!?)

Vampiro marino.

Presso Galveston, nel golfo del Messico, apparve ultimamente un pesce raro che può classificarsi nell'ordine dei cetacei, e per la pesca del quale si organizzò una spedizione.

Al cadere nella rete preparata, fu necessario che questa fosse tirata da alcuni cavalli per poterla rimorchiare fino alla spiaggia.

Il pesce risultò appartenere alla specie *Cephaloptera Vampirus*, o vampiro di mare.

Steso sulla spiaggia, presentava esattamente l'aspetto di un pipistrello colle ali aperte, misurando venti palmi di lunghezza ed altrettanto di larghezza.

Al lati della bocca, lunga 6 palmi, si vedevano alcune curiose appendici in forma di tentacoli, disposti per assicurare la preda, che altrimenti gli scapperebbe, la bocca trovandosi nella parte inferiore del corpo.

Fatto a pezzi per estrarne l'olio, questo mostro diede un peso totale di 9 tonnellate.

TRUFFATORE.

Venezia, 31. Si è costituito ai carabinieri di mira il nominato Luigi Mazzaron che riuscì ad appropriarsi con truffe ed altri raggi, in danno del signor Giulio Rocca, la bellezza di un milione e centomila lire.

Disastro in chiesa.

Telegrafano da Pesaro al Caffaro, in data dell'altra sera, che nella chiesa maggiore di quella città è caduto il soffitto durante le funzioni.

Si ebbero a deplorare tre morti e molti feriti.

italiani, inglesi o prussiani, cioè nulla, cioè peggio che nulla, e tu, tu sei francese, e più ancora che francese, parigino. Ringrazio sempre le *sacré coeur de Jesus qui t'a fait l'honneur de te donner pour patrie le soleil du monde, la merveille des merveilles*.

E i parigini parlano per la massima parte così. Essi, nei momenti di buon umore, degnano chiamarsi *blagueurs*, invece dovrebbero chiamarsi ciarlatani quando fino alla nausea od almeno ingenui fino al ridicolo.

Eccomi finalmente arrivato alla morale della mia lunga pappolata. Prima di entrare in argomento, non mi parve inopportuno di dare un'idea di ciò che io intendo per ciarlatano e per ingenuo. Questi due attributi si trovavano precisamente riuniti e compendiati nel mio parigino: vanitosa ignoranza, schifosa impostura, invidia, livore e malignità fuse assieme, ecco tutto.

Ed ora parliamo dei medici ciarlatani, cominciando da quelli che fanno aperta professione di cerretanismo.

Nel bel mezzo dell'*Avenue Rapp*, in quel magnifico viale che dal Ponte di Jena mette al Campo di Marte, si vedeva pochi anni fa una elegante palazzina sul frontone della quale stava scritto in lettere gigantesche: « *Pas des limites à la science*. Qui tutte le malattie, anche le più incurabili e le più disperate vengono guarite in brevissimo tempo dal professor tal dei tali. Si garantisce l'esito — ».

Altro che Succì!

La Provincia di Porto Maurizio narra: « Merita di essere segnalato uno straordinario fenomeno che si verifica qui, a pochi chilometri nella borgata Serreta, frazione del comune di Diano Caderina. »

« Vive in questa borgata una donna che da 27 anni, dico ventisette, non mangia. »

« Essa conta ora l'età di nove lustri e da 27 anni giace in letto. Dal 18 al 20 anni bevette qualche po' di brodo, ma da allora, e sono trascorsi 25 anni, vive bevendo quattro bicchieri d'acqua al giorno. Sia d'inverno che d'estate, i balconi della sua camera sono sempre aperti, ed essa dice di non soffrire menomamente il freddo. Questa donna è piuttosto di umor lieto, massime quando riceve qualche visita. Periodicamente, ogni venti o trenta giorni, cade in istato catalettico cogli occhi aperti invetriati, e rimane così stecchita per uno o due giorni. L'insigne dott. Novaro, gloria ligure nell'Ateneo di Torino, ha già varie volte visitato questo fenomeno di donna e siamo certi che ora, essendo l'argomento d'attualità, congenerà in qualche memoria i risultati dei suoi studi. »

Il Papa e la China.

Sappiamo che il Papa ha scritto al Presidente della Repubblica francese circa la nota vertenza dell'internunzio a Pechino.

Leone XIII dopo aver esposto al sig. Grevy i motivi che indussero la Santa Sede ad aprire trattative dirette col Governo cinese, dichiara che con questo atto non si è avuto da parte di essa nessuna intenzione di recare offesa al Governo della Repubblica.

Il Papa dice di essere disposto ad accettare la proposta del Governo francese rig. rdo all'invio a Pechino di un Legato straordinario politico, ma teme che ciò possa urtare la suscettibilità del Governo cinese.

Termina la sua lettera rammaricandosi per l'allontanamento del sig. Lafèvre de Behaine dal posto di ambasciatore presso la S. Sede.

Italiani maltrattati in Dalmazia.

Trieste, 30. Le elezioni di Trau, in Dalmazia, hanno dato occasione a gravi disordini tra croati ed italiani.

Ieri, una centinaia di croati aggredirono una comitiva di italiani, col proposito di gettare questi ultimi in mare.

Gli italiani si difesero bravamente; ma due di loro rimasero gravemente feriti: il dott. Lubin ed il corrispondente del *Dalmata*.

Il nuovo Consiglio municipale croato, non mandò neppure una guardia in soccorso degli aggrediti. Anzi, quasi tutti i consiglieri assistevano dal poggiolo del palazzo municipale a quella scena, ed incitavano i croati colle più oscene grida all'indirizzo degli italiani.

L'altra notte, alcuni sicari croati tentarono di assassinare, pure a Trau, i signori Carineo e Donadini.

Nel primo salotto a pianterreno stavano esposte fotografie e disegni di individui con cranii sfaccellati, con occhi putrefatti, con ventri idropici, con petti impossibili, con gobbe fantastiche, con volti sformati, con ulcerazioni, cancri e cancrene fenomenali. Queste fotografie, portavano la scritta: « *Avant la cure* ». E dirimpetto si vedevano altrettante fotografie e disegni di bellissime teste, di torsi scultorici, di membra perfette, colla scritta: « *Après la cure* ».

La sala era sempre zeppa di ammalati e di curiosi. Fra questi c'era un gruppo di cavalieri e di dame che magnificavano su tutti i tuoni l'abilità suprema dell'illustre professore, il quale aveva già guarito ognuno di essi da strane ed orribili malattie. Tratto tratto si apriva una porticina e compariva un servitore in grande tenuta, il quale mano mano introduceva nei misteriosi appartamenti interni gli ammalati che sollecitavano i miracolosi consulti. Non si vedeva però uscire per quella porta alcuna delle persone introdotte. Girando l'edificio, mi assicurai che esse uscivano invece da una porta di dietro.

Io era curioso assai, non lo nego, di sapere che razza di manipolazioni, di prescrizioni e di cure potessero venir fatte là dentro. Avendo conosciuto da presso molti ciarlatani d'Italia, non mi sarebbe stato discaro d'aggiungere un pochino della ciarlataneria medica francese.

(Continua)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

Dott. GIUSEPPE PELLEGRINI.

CIARLATANI ed INGENUI.

E mia intenzione di pubblicare un breve studio sui *Medici*, nella prima parte del quale parlerò dei *ciarlatani* e degli *ingenui*, nella seconda tratterò sui *medici d'Ospedale*, sui *medici liberi* e sui *medici condotti* e nella terza mi diffonderò sugli *amori dei medici*.

Sarà una specie di trilogia, copiata assolutamente dal vero.

Io vivo nella dolce speranza che nessun medico, né alcuna signora vorrà tenermi il broncio per i delicati aneddoti che dovrò raccontare.

I.

La stanza che, anni fa, io abitavo a Parigi, aveva le finestre che davano su di un cortile in miniatura, al di là del quale sorgeva un gigantesco casamento, nero, muffito, esalante quel vago tanfo di mucido che trapela dai luoghi umidi e poco aereati.

Silenzioso e tetro durante la giornata, questo edificio parava destarsi soltanto in sul far della sera. Allora i riflessi delle ultime nubi, imporporate dal sole già tramontato, lo rivestivano d'una sfumatura di rosa, i beccchi del gas cominciavano a gettare sprazzi di luce lungo le scale, ed il colosso sembrava sbadigliare, stirarsi le membra, scuotersi, animarsi. Allora, come per in-

Visita degli onorevoli Deputati comm. Marchiori e cav. Marzin agli Elettori del II Collegio.

(Nostra Corrispondenza).

Gemona, 31 agosto.

Com'era stato annunciato, giunsero qui oggi gli onorevoli Deputati Marchiori e cav. Marzin e Marchiori comm. Giuseppe.

Erano ad aspettarli alla ferrovia il Sindaco ed i membri della Giunta con altri notabili; e dopo le solite presentazioni furono condotti nella palazzina dell'onorevole Sindaco cav. Stroili, poco lungi dalla Stazione.

Quivi fu loro gentilmente offerta una sontuosa refezione.

Intanto convenivano in Gemona, da tutte le parti del vasto Collegio, rappresentanze di elettori; ve ne cito alcuni: cav. Pietro Biasutti, conte Antonio di Trento, conte Luigi Du Puppi, cav. Lanfranco Morgante, avv. Nussi di Cividale, avv. Barazzutti di Tarcento, sig. Roggero Morgante di Cividale, avv. Spangaro di Tolmezzo, avv. Peressutti, il nobile Orguani Sindaco di Tricesimo, il signor Monassi Domenico di Buia regio Pretore a Tarcento, il conte G. U. Valentini, l'avv. Giovanni Andrea conte Ronchi, i signori Paolo De Marchi e Leonardo De Giudici di Tolmezzo, il dott. Camillo Mauroner, il sig. Falchir di Artegna, il dott. Barnaba di Buia, il signor Luigi Armellini di Tarcento, il sig. Foraniti di Cividale, il cav. Trentin di Tricesimo, il comm. Vanzetti Procuratore del Re in Venezia, il Sindaco di Osoppo ed altri ed altri di altri luoghi.

La presentazione di tutti questi signori — e di tanti altri di Gemona — ebbe luogo nella Loggia del Palazzo Municipale, parte appena dopo la refezione e parte dopo visite fatte dagli onorevoli Deputati al Duomo ed all' Ospedale. Se in quello ammirarono alcuni capolavori dell'arte antica; in questo, i risultati splendidi delle utilissime innovazioni introdotte nella cura della pazzia.

Quelle povere donne che sono ivi rinchiusi, hanno prodotto lavori perfetti in genere di maglie (calze), cestelle di paglia a colori, sporte, stuoie ecc.; per cui, l'onorevole Marchiori ebbe ad esprimere la sua piena soddisfazione, informandosi minutamente del come è retto l'ospizio.

Di quelle misere, quale si copriva gli occhi per non vedere, quale parlava e gestiva concitata, quale guardava scontenta e sdegnosa: una giovinetta, cui furono tagliati i capelli e che per ciò sembrava un garzone, volle ripetutamente baciare la mano al vostro corrispondente; e come questi lo andava ripetendo: «Sii buona, sii buona; — e ritraeva la mano, ella ripeteva insistendo nei baci: «O furbacchioni ca l'è... eh! eh! eh!...»

Giudicate voi s'ella abbia colpito nel segno!...

Ma ecco l'ora della riunione nella vasta sala del Palazzo Comunale.

Oltre duecento gli intervenuti per udire il saluto degli onorevoli Deputati: oltre gli accennati altrove, non occorre dire che v'erano parecchi notabili Gemonesi: il conte Ferdinando Gropplero che ospitò i deputati, il regio Commissario consigliere di Prefettura sig. Burigi, il dott. cav. Ant. Celotti deputato provinciale, il cav. Mamoli, il pref. Concato figlio, il regio Pretore Asti, l'artista pittore sig. Domenico Fabris, il signor Rabboni Carlo, il nobile Elti e molti altri che non potei notare.

Con appropriate parole il Sindaco cav. Stroili presenta i Deputati; dopo di che l'onor. Marzin rivolge un breve discorso agli elettori suoi.

Li ringrazia egli dell'averlo onorato coi loro suffragi. Sebbene a voi ignoto — dice — mi volete eleggere, combattendo col mio nome non per trarre me dalla oscurità della mia vita privata, sibbene per combattere le grandi e feconde battaglie di principi e di indirizzo politico.

Si rallegra cogli elettori per la elezione del Di Lenna prima e poscia del Marchiori — ingiustamente abbandonato dagli elettori della sua provincia; le quali due elezioni mostrano quanto è salda nei nostri paesi la fede nella libertà congiunta coll'ordine; che determinò gli elettori a dare il voto a lui. Si rallegra della elezione del Marchiori — nome ormai illustre nella nostra storia parlamentare — cui l'unica un'amicizia cominciata fin dalla prima infanzia, rinsaldata dagli anni, aumentata dalla reciproca stima e fiducia.

Fu domandato chi sono, — prosegue — donde vengo, dove vado. Io non feci mistero giammai delle mie opinioni: voi sapevate bene chi sono e lo sapevano anche gli avversari; e quelle mie opinioni dicevano donde venivano e se ne andavano la strada per dove m'ero incamminato e intendo proseguire, unico desiderio che m'ispira essendo quello della grandezza e prosperità della patria. (Bene). Ma si voleva da me un programma: ora io questo programma non feci. Fu detto argutamente essere la parola stata inventata per nascondere il pensiero; più esatta sembrami l'asserzione: i programmi elettorali essere

stati inventati per nascondere il pensiero proprio e confondere quello degli elettori. (Si ride; ed esclama: giusto!).

D'altronde: quale programma avrete potuto farvi?

Le elezioni generali si fecero al grido di viva o abbasso Deputati. Io non credetti di fare di un nome una bandiera. Non mi sento inclinato di fare il soldato di ventura per quanto il capitano sia grande, valente, fortunato! (Bene! bravo). Intendo servire il mio paese, non una persona. (Benissimo!) Perciò libero cittadino mi presentai, senza un programma che avrebbe stato presunzione formulare anche per la confusione o l'incertezza del momento politico; libero mi presentai; libero sedetti alla Camera — dove mi sembrò essere gli uomini che avevano comuni con me i convincimenti ed i propositi.

Ma ora vi dichiaro francamente di appartenere alla maggioranza parlamentare che riconosce per proprio capo Depretis, perchè nutro il convincimento che soltanto per mezzo di questa maggioranza potranno assodarsi le istituzioni e sorgere un Governo forte, col concetto della libertà saviamente temperata dalla prudenza — deciso ma non spavaldo, conciliante ma senza debolezza — un Governo quale tutti vogliamo e che sappia contenere incolumi l'edificio della unità ed indipendenza della patria. (Benissimo).

Nota come una vera opposizione parlamentare nelle nostre Camere non abbassi, ma una coalizione di vari elementi oppositori, su tutti i banchi della Camera, dalla estrema destra alla estrema sinistra; concorde quando trattasi di criticare — anche violentemente — gli atti del Governo e massime il capo di esso, l'onorevole Depretis; impotente a concretare un programma di Governo, perchè fra essa discorda.

Meglio che una divisione di partiti, può dirsi che abbiamo nel nostro Parlamento una divisione di scuole: i dottrinari, che procedono secondo principi stabiliti aprioristicamente, quasi dogmi intangibili; e la scuola politica sperimentale, dei positivisti, che studia i fatti sociali, il paese, le sue aspirazioni e cerca procedere di conforzi, passo a passo. Egli appartiene alla seconda.

Accenna al modo onde è risorta la Patria nostra — non sempre osservata restando tutte le leggi della statica, laonde un urto violento potrebbe rovinare il glorioso edificio. Necessitate perciò di irrobustire le parti dove si notasse qualche mancanza. Largo compito pertanto incombe alla nuova Legislatura. Già taluni progetti di legge essere annunciati, che mirano a tale scopo, fra cui la legge comunale e provinciale e le leggi sociali.

A proposito di leggi sociali: un dottrinario francese, ossequiente al sistema dogmatico onde procedeva la sua scuola, sentenziò non esservi una vera questione sociale, si invece una serie di piccole questioni sociali. È un assurdo; e come dire che esistono gli effetti senza una causa.

La questione sociale esiste, si immedesima colla condizione economica di tutti i cittadini, così da far sentire la necessità di migliorare questa condizione economica. Poiché quella violenza non si farebbe che inasprire il male; e non lo disse già un demagogo, ma quell'eccelsa uomo di Stato che è il Bismarck. Provvedimenti per venire in aiuto di chi meno possiede, anche sarebbero inadatti. Bisogna migliorare la condizione economica sociale; e l'Italia ha la forza per farlo. (È vero, è vero; bene).

Posti e sognatori, coloro che volgono sempre il guardo all'ocaso per assistere al placido tramonto della Monarchia, no, questo tramonto non vedranno (benissimo, bravo); finché il seme del beneficio produce il frutto della gratitudine, finché Monarchia e Popolo sono collegati strettamente insieme col vincolo dell'affetto; no, la Monarchia non tramonta (bene, benissimo); il suo tramonto è lontano e sempre più si slontana (bravo!); la fortuna d'Italia è sicura. (Lunghi prolungati applausi e bravo).

Sorge poi l'ingegnere comm. Marchiori. Premesso un caldo saluto e un ringraziamento agli elettori, fa un cenno retrospettivo sulle ultime elezioni generali politiche a Rovigo. Quivi non è il suo nome che fu sconfitto, ma il principio monarchico, prevalsero i socialisti e radicali.

Pur troppo! esclama uno del pubblico.

Spiega quelle elezioni: e disagi dell'agricoltura — tanto pel colono come pel possidente — conseguenza di patiti disastri e dell'aggravata posizione del possidente, crearono il malcontento massime nelle classi inferiori che più intensamente soffrirono della crisi. Ned è meraviglia che in tale ambiente trovino facile ascolto i facili riformatori, quelli che predicano come rimedio infallibile ai mali ond'è travagliata la società, il riparto della ricchezza sociale. (Mariti, bene).

Se fossi io caduto solo, se la sconfitta fosse stata esclusivamente mia, personale, non avrei accettato di ripresentarmi alle urne; mi sarei inchinato davanti al giudizio dei miei elettori. Ma siccome, ripeto, non di un nome quella, si invocò la sconfitta d'un principio; così con grato animo i vostri suffragi accettai. Voi, intelligenti, patriottici, avete inteso che un vincolo di solidarietà vi stringeva ai vostri elettori della mia provincia; avete compreso che in me erano combattuti i principi dell'ordine, o perciò avete scelto il mio nome, quando altri ne avevano in paese e di persone che, per la loro condotta politica o per la loro rettitudine, ben meritavano di essere riconfermati nell'alta carica (bene, benissimo); avete scelto il mio nome, perchè col mio nome era stata perduta una grande battaglia e volevate quella sconfitta vendicare, o col mio nome avete lealmente combattuto ed avete vinto. (Applausi, grida di viva Marchiori).

Non fa un programma. D'altronde, la parte da lui presa nel Governo, lo dispensa dal farne. Egli è solidale con l'amministrazione cui appartiene, solidarietà non da tutti egualmente sentita. (È vero, è vero; ed una voce esclama: Marzioli!).

Si ferma quindi a parlare della questione sociale, ed accennando ai modi di studiarla e risolverla, distingue la parte dell'aumento della ricchezza da quella che riguarda la politica finanziaria del Governo. Egli guarda fidente al nostro avvenire, dacchè non crede vero quanto vanno ripetendo taluni attraverso adesso l'Italia un periodo di decadenza e morale e politica ed economica: sono facili affermazioni non suffragate dai fatti. (È vero, benissimo). Sono declamazioni che strappano il facile applauso, ma lasciano incredulo il pensatore. (Bene).

Il Governo deve favorire l'aumento della ricchezza: e coll'assicurare la pace dignitosa all'esterno e l'ordine all'interno e col togliere di mano i manco gli ostacoli che si oppongono alla libera estrinsecazione di tutte le forze e le attività individuali, affinché queste forze e queste attività abbiano libero, fecondo, vasto campo di espansione.

Proseguiamo nell'esigere in tutti la istruzione pratica, e vedremo continuati i miracoli della industria italiana che già lotta sul vasto campo del traffico mondiale — e lotta con sempre maggior vantaggio.

Passa a discorrere della questione finanziaria; e lo fa con quella competenza che tutti gli riconoscono — fautori ed avversari. Ne parla, seguendo a grandi tratti il cammino dalle finanze italiane in questi ultimi anni seguito: cammino il quale dimostra non essere stato la finanza italiana sorda alle grida dei lavoratori e dei possidenti. Con lo sgravio del sale e con quello dei tre decimi sulla fondiaria e con quella grande legge di giustizia che fu la legge sulla perequazione (Applausi) si è proceduto molto innanzi nella via che deve condurre alla pace tra la finanza italiana e la pubblica ricchezza.

Certo, questa pace non è facile a raggiungerla, nè così presto potrà conseguirsi — forse mai totalmente: da una parte vi ci sospingono le necessità sociali d'ogni genere, dall'altra ostacolano l'andare le difficoltà del bilancio. Imposte miti ne conosco; dolci, no. (Mariti, è vero).

Comunque, una pace relativa la si otterrà, se pure non si è ottenuta. Il popolo italiano ha dato prove di grande patriottismo nei sacrifici economici imposti per raggiungere il pareggio — che è la salda colonna dei popoli onesti, i quali hanno dinanzi a sé un grande avvenire. (Applausi vivissimi, prolungati).

Accenna alle riforme che tuttavia sono da introdursi, man mano, quando venga il loro tempo: vi è bisogno di rimaneggiare... ben s'intende, non nel senso di peggiorare (ilarità), ma di assistere e migliorare la finanza italiana, di rimaneggiare talune imposte, e si farà.

Conclude con un caloroso appello alle forze intellettuali ed economiche di tutti gli italiani per assodare col lavoro l'edificio nazionale; e, descritta con vive frasi questa ricca e industriosa provincia, la chiama degno modello da additarsi all'Italia. Saluta la bella e simpatica Gemonia, la cui popolazione è di saldo e tenace carattere come salde di salda e tenace carattere come salde gli Alpi che la guardano; dove gentili sono gli abitanti com'è gentile il sorriso del cielo e della variata e splendida piaga in mezzo a cui sorge. (Lunghi applausi; viva Marchiori!).

E poco a poco, i convenuti si disperdono.

Alle tre precise, in Teatro — elegantissimo, con bei dipinti del Fabris Domenico di Osoppo — ci troviamo di nuovo una eletta e numerosa schiera. Tutto è stato disposto dalle mani di gentilissime signore — e bene, proprio bene: con quel fine buon gusto che è prerogativa delle donne.

E verso il finire del banchetto, una eletta di queste gentili si presentò nei palchi — accolte con applausi dagli abitanti della platea e del palcoscenico.

Sorse allora il conte Antonio di Trento; e chiedendo venia al Sindaco, brindò all'aumento dei fiori venuti ad aumentare gli splendidi colori del bouquet intrecciato dalle dita di fata e

che adornava su ogni tavola la mensa...

— Bene, bravo! bravo Toni! si esclamava da tutte parti.

Venuto il momento del brindisi, il Sindaco cav. Stroili, a nome di Gemonia ricambiò il saluto dei deputati; e brindò al Marchiori il cui passato è garanzia che sarà sempre ispirato da quella religione del dovere che finora lo guidò; brindò al Marzin, il cui brillante ingegno e gli studi severi ci affidano che l'opera sua quale deputato potrà tornare utile al paese ed alla nazione. (Bravo! benissimo!).

Marchiori. Ringraziò il Sindaco cav. Stroili, dice che dov'è la donna, è sbandata la politica. Alla donna italiana il suo brindisi: alla donna italiana che ha saputo in ogni tempo additare gli orizzonti più puri... ed ha in tutta la storia del nostro risorgimento dei nomi immortali. Brinda infine per ogni bene, per ogni felicità della gentile Gemonia. (Lunghi applausi).

Marzin. Dov'è presente la grazia, come disse il mio amico Marchiori, è la politica sbandata. Io non posso richiamarmi alla politica... e resto colla grazia. (Bravo). Un poeta straniero chiamò l'Italia il paese ove fioriscono gli aranci: se visse ancora, quel poeta direbbe l'Italia il paese dove fiorisce un altro fiore gentile — che umile adorna i prati come le airole smaglianti dei nostri eccelsi giardini; e l'alta eccelsa vetta della reggia italiana — donde irraggia su tutta la patria le sue tante virtù (benissimo, bravo!).

Non credo poter fare più gradito omaggio a queste gentili signore, che bevendo alla salute della Regina d'Italia! (Uragano di applausi, di vivvi!).

Marchiori, interprete dei sentimenti di tutti, propone due telegrammi: uno all'onorevole Di Lenna e l'altro all'onorevole Bascacourt. (Prolungati applausi).

Eccovi i telegrammi:

Marchese Di Bascacourt — Roma. «Elettori II Collegio Udine, raccolti a festeggiare l'oro Deputato dolenti circa costante imperiosa abbiano impedito illustre generale essere fra loro, mandano un affettuoso ricordo ed un saluto.

«Sindaco Stroili».

Onorevole Di Lenna — Roma. «Interprete Elettori II Collegio Udine: «raccolti Gemonia festeggiare nostri Deputati, per loro incarico mandiamo memoria all'illustre salute a conferma costante affetto, seguendo con viva compiacenza opera Deputato illustre nell'alto ufficio cui fu delegato fiducia «Governo. «Stroili» — «Sindaco».

Altri brindisi vi sono dopo: del regio Pretore che brinda all'amico Marchiori; del sig. Zozzoli Antonio, presidente della Società operaia; dell'avv. Bolaffin, in dialetto veneziano, alle signore; dell'ingegnere Paoluzzi di Buja, che manda un evviva alla perequazione fondiaria.

Quello del signor Zozzoli fu applauditissimo. Eccovi il concetto: L'onorevole Marzin, chiudendo il suo discorso, disse dei sognatori e dei poeti che volgono lo sguardo all'occidente, per assistere ai placidi tramonti della Monarchia. La tradizione racconta di Giosuè che fermò il sole. Noi assistiamo oggi a questo spettacolo: il sole si è fermato, ha anzi retrocesso (benissimo, bravo!) Io bevo pertanto, nella mia qualità di presidente degli operai, bevo alla salute del nuovo Giosuè, del prod. Umberto.

Viva il Re! bravissimo! Molto bene!

E con questo, chiudo. D. B.

Tariffe.

La Commissione per la revisione delle tariffe doganali presentò la Relazione sulle tariffe applicate ai prodotti agrari.

Ne presenterà un'altra per la revisione delle tariffe sui prodotti industriali; ne fu incaricato Ellena che la finirà in settembre. Il lavoro completo si presenterà alla riapertura della Camera.

Mezzo milione trovato fra i sassi.

Presso Cincinnati, negli Stati Uniti d'America, un lavorante, mentre attendeva ad una macchina per schiacciare sassi, ha rinvenuto, in un grosso macigno, un diamante del peso di ottantadue carati e mezzo. È stato valutato centomila dollari, equivalenti a circa mezzo milione. Si suppone sia quello che fu perduto da Mrs. Clark sull'isola di Blennerhasset nel 1806, cioè ottanta anni fa.

Ispettorato ferroviario.

Il 15 settembre andrà in vigore il nuovo ordinamento sull'ispettorato generale delle Ferrovie con alcune variazioni sulle promozioni del personale.

Il Dott. WILLIAM N. ROGERS

CHIRURGO - DENTISTA INGLESE

sarà a disposizione dei suoi Clienti, la p. v. settimana, per quattro giorni di seguito, cioè: Lunedì, Martedì, Mercoledì e Giovedì, al 10 piano della succursale dell'«Albergo d'Italia» sul Ponte Poscolle.

Specialità per Denti, Dentiere ed igiene della bocca.

Eseguito ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi dell'arte dentistica.

Udine, 1 settembre 1886.



Collegio-Convitto Municipale «Jacopo Stellati» in Cividale del Friuli.

Il modesto fabbricato, sito in amena posizione, con un parco grandioso, vasti cortili, ampie gallerie e spaziosi dormitori, in ottime condizioni igieniche, si raccomanda da sé.

Il Collegio-Convitto, che fu detto — il più bello d'Italia, — amministrato dalla sottoscritta Commissione nominata dal Municipio, è sussidiato dal Governo, dalla Provincia e dal Comune per un complessivo importo di lire 24 mila annue.

L'insegnamento comprende: Scuole Elementari, nelle quali cominciasi lo studio della lingua tedesca; Scuola Tecnica pareggiata; Ginnasio Inferiore e Superiore; Corso speciale di Commercio diviso in due anni e ordinato sulle basi dei più accreditati della Svizzera e della Germania.

Le rette per Convittori sono stabilite come segue:

L. 550 per le Scuole Elementari; » 650 per le Scuole Tecniche e per il Ginnasio.

» 750 per il Corso Commerciale. Per altre informazioni e per i programmi rivolgersi alla Direzione.

La Commissione

G. Vnier — L. Carbonaro — F. Moro — G. Gabrici — G. Vuga.

Dopo un anno di prova, nel quale ciascuno poté constatare come il sistema educativo, che si procurò incessantemente di svolgere ai giovani, mira al culto efficace della virtù e compendiosi nel dolce sentimento di due nobili affetti — la Famiglia e la Patria — io credo superflua ogni parola destinata a spiegare gli intendimenti miei per l'avvenire.

Sorretto dall'autorevole appoggio del Municipio, coadiuvato dall'opera intelligente e solerte della benemerita Commissione assuntoria, confortato dalla fiducia dei genitori, cui fa gratissimo riscontro la benevolenza degli allievi, cercherò di non mancare mai ad alcuno dei molteplici doveri che il delicato ufficio m'impone. Nel campo fecondo delle scolastiche esercitazioni ogni cura sarà sempre rivolta ad arricchire la mente di quelle cognizioni che valgono ben presto a rendere proficuo il lavoro di preparazione alla vita; e per ciò che riflette la parte più esplicitamente diretta alla educazione del cuore, io penso che nulla meglio riesca ad ottenere lo scopo, quanto una ferma, ma ragionevole ed affettuosa disciplina. Essa, coll'ammaestrare, col prevenire e col correggere, tende a stabilire in modo inalterabile quei sani principi, che, dalla moralità traendo l'origine loro, daranno alla patria una gioventù conscia del proprio dovere, attiva ed onorata.

Alieno dalle promesse pompose, attendo anche per il nuovo anno di essere giudicato dai fatti, ed auguro che l'Istituto, alla cui ricostituzione con encomiabile gara pose mano tutto il paese, abbia a sorgere degno della gentile città, la quale diede all'Italia non pochi uomini illustri nelle lettere e nelle arti.

Cividale, agosto 1886.

Il Direttore

G. B. Gueglia.

Il Collegio-Convitto di Cividale è un Istituto che con piena coscienza si può raccomandare. Sappiamo che già parecchie famiglie del Friuli fecero pratiche per collocarvi i loro figli nel prossimo anno scolastico, come anche che dal di fuori verranno altri alunni. Onore alla Commissione che con tanto senno ed affetto è a capo del Collegio! Onore al valentissimo uomo che venne scelto per la Direzione didattica! Onore al Municipio di Cividale che volle conservare il Collegio-Convitto pel decoro della Città!

Pel danneggiati dal nubifragio della Valle di S. Leonardo.

Gli avvenimenti che si succedono nel campo della politica e le feste in Udine per l'inaugurazione del monumento a Garibaldi, non devono farci dimenticare come si chiese l'obolo dei nostri provinciali a favore dei danneggiati dal nubifragio di straordinaria gravità che colpì nell'otto luglio buona parte del Distretto di S. Pietro al Natosone.

I Comuni che più ebbero a soffrire danni, son quelli di S. Leonardo, di Stregna e parzialmente anche quello del capo-luogo.

Il Comitato di soccorso ci scrive, affinché facciamo di nuovo caldo appello alla carità pubblica e privata. E noi lo facciamo, pronti ad inserire sulla Patria del Friuli l'elenco delle offerte ed i nomi dei benefattori.

SALU

Condizioni mune ecc.

Domani Medico e chirurgo nfranno p dila del

E un giornatore e contror.

lora, altri gorosi se

Comun- tas di m

sittivamente

Che il nicabile, suberante mela una

questa e figlia. N viene col

guente a tima acc

trata, d manifest

ed in po

homani pors i mari di

Soggiu per giudic

qual è il combatt

Dal m

31: casi Palazzol

Fanna e

I ben

tra che rare il la saggi

mente nostra

Ad ap maestro regio G

ziati Pr

tano co

che in perime riescon

scuola

I ben

struzioni nobili

principi

La sc

di Civid

fortata da un

sempre perfezio

Il chi

Frances

vidale e

diamo un

solo un

solerte è forn

Noi

barsi co

vero m

Comun

educazi

quando

mento, scuola

I ma

periore

de' ver

e del c

In l

bella d

vera z

dagogi

scuola

e conf

Quis

plaus

dizioni

vita av

Gli

di davi

guri c

nella d

Ieri

Vienna

ore S.

Il ri

disgra

tro, q

Parlas

ferti.

Bura

Cost

forse,

esager

che c

quindi

mazioni

L'

desider

SALUTE PUBBLICA.

Mortegliano, 31 agosto.

Condizioni sanitarie in tutto il Comune eccellenti.

Domani Sindaco, Giunta Municipale, Medico e commissione Sanitaria si riuniranno per provvedimenti sulla vendita del pesce e crustacei.

È un bel contrastare che si fa in giornata sul morbo che s'aggira in questi contorni. Taluni sostengono essere cholera, altri no. Dai primi si attivano rigorosi sequestri, dai secondi si levano.

Comunque, siasi è innegabile che trattasi di morbo avente esiti letali e positivamente comunicabile.

Che il morbo che domina sia comunicabile, il fatto che sono a narrare è sfortunatamente la prova. Infatti, s'ammala una giovane donna: la madre di questa corre ad assisterla. Muore la figlia. Nell'istesso giorno, dal morbo viene colta la madre, e nel di susseguente soccombe. In aiuto di quest'ultima accorre una sua sorella. Rimpatriata, due giorni dopo in essa pure si manifestano i fatali sintomi del morbo, ed in poche ore è spenta.

Domando io, come mai si possa opporsi ai sequestri contro fatti tanto palmarci di comunicabilità?

Soggiungerò che l'ultima decessa, per giudizio di accreditatissimo medico qual'è il sig. Fumo Dott. Enrico soccombette per cholera genuino.

T.

Dal mezzogiorno del 30 a quello del 31: casi nuovi Andreis 1 e un morto; Palazzolo un caso; Budoja, Popenia, Fanna e Mortegliano un morto.

I benemeriti della scuola.

La scuola elementare è la prima pietra che la società ha posta per migliorare il cittadino, e da quella ottenere la sagga educazione del cuore e della mente dell'uomo degno decoro della nostra potente ed amata Nazione.

Ad agevolare il compito del povero maestro, di molto giova la scelta, dal regio Governo, di benemeriti e scienziati. Preposti, i quali non solo appaiono conforto morale, ma sibbene anche un dolce incoraggiamento con opportune osservazioni didattiche, le quali riescono di vero vantaggio e per la scuola e per la Società intera.

I benemeriti della educazione ed istruzione popolare vanno ricordati con nobili sentimenti del cuore si per il principio, sì per il fine a cui tendono.

La scuola elementare del Circondario di Cividale è stata per quattro anni confortata da una mente di nobile sentire, da un cuore i cui palpiti furono sempre dedicati all'incoraggiamento, al perfezionamento della medesima.

Il chiarissimo professor Roncaglia cav. Francesco R. Ispettore scolastico di Cividale è il benemerito di cui noi intendiamo parlare, e a cui rivolgiamo non solo un sentimento di gratitudine, ma un atto di ben meritata delo per la sua solerte attività, per le care doti di cui è fornito il suo ottimo animo.

Noi l'abbiamo sempre veduto turbarsi quando sentiva censurare il povero maestro, quando riscontrava nei Comuni trascuranza per la pubblica educazione ed istruzione; e lieto invece quando capacitavasi del buon andamento, dell'ordine e del progresso della scuola ne Comuni rurali.

I maestri perdono più che un superiore un padre, le nostre scuole uno dei veri campioni dell'incoraggiamento e del decoro.

In lui abbiamo riscontrata anche una bella dote che si è quella della perseveranza: e si nello studio dei migliori pedagogisti, e ciò tutto per migliorare la scuola, si pure nell'apportare consigli e conforti agli insegnanti elementari.

Questa bella dote gli acquisterà il plauso dovunque; la stima e le benedizioni di tutti gli faranno corona nella vita avvenire.

Gli mandiamo i nostri sinceri sensi di devozione a d'ossequio, nonché augurii di vera felicità e soddisfazione nella di lui novella residenza.

C. P. — L. L.

Urto di treno.

Pontebba, 31 agosto.

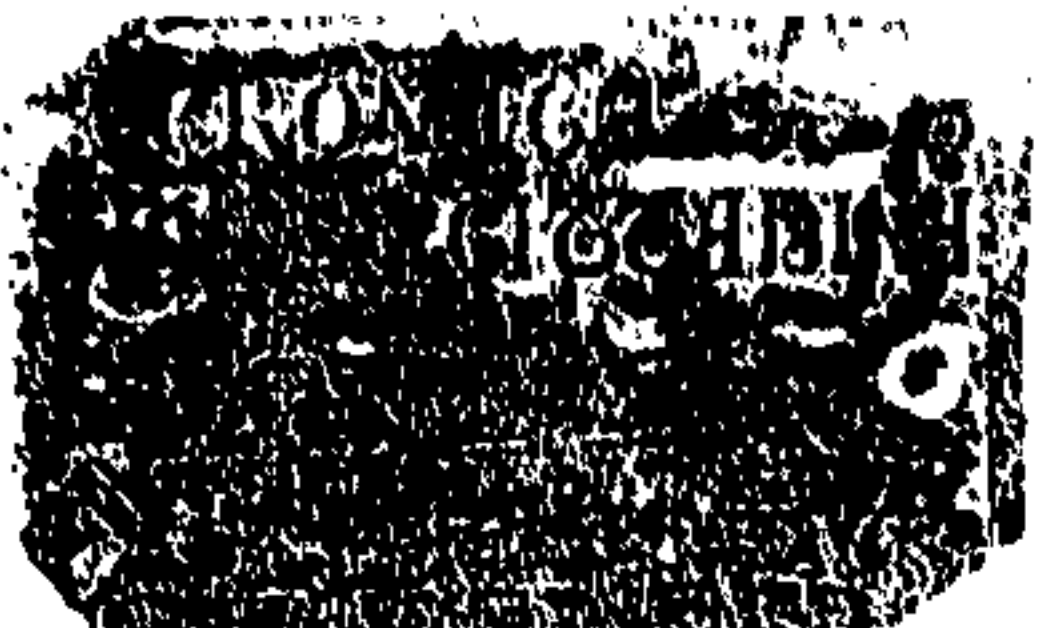
Ieri arrivava qui il treno diretto da Vienna alle ore 10.45 in luogo delle ore 8.12.

Il ritardo subito fu in causa di grave disgrazia, perché un treno incalzò l'altro, quantunque fosse chiuso il disco. Parlasti di sessanta morti ed altrettanti feriti. Ciò successe nella stazione di Bürgmünster.

Così il nostro Corrispondente; ma forse, come accade sempre, si avrà esagerato nel riferire i particolari anche di questo disastro ferroviario; quindi aspettiamo più precise informazioni.

L'istruzione primaria.

L'onorevole Coppino ha espresso il desiderio, con una circolare ai Provveditori, che da tutte le Provincie che siano fornite quelle informazioni che valgano a far conoscere se furono istituiti nuovi giardini d'infanzia, se vennero recati miglioramenti agli antichi asili infantili e se nelle scuole elementari si introdussero esercizi fobelliani, di disegno e di lavori manuali.



Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 31-8-88	ore 0 ant.	ore 3 p.	ore 9
Barometro ridotto a 10° alto metri 118.1 sul livello del mare	753.9	755.2	754.1
Umidità relativa	60	40	66
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua caduta	—	—	—
Vento (direzione)	—	W	E
Vento (velocità chi)	—	5	3
Termoin. centigradi	25.6	30.4	21.9

Temperatura massima 31.3 minima 17.9 Temp. minima all'aperto 18.4

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO compie con questo il suo decimo anno di vita.

Nata nell'ottobre del 1877, il Pubblico l'accoglie favorevolmente; si che poté venirsene ingrandendo man mano; ed ora è il giornale di maggior formato e più ricco di notizie che si stampi in Udine. Ha ogni giorno corrispondenze dalle varie parti della Provincia dove accade qualche fatto che meriti annottare per il Pubblico. Riguardo a notizie politiche: se estere, approfittando dei giornali tedeschi che giungono nelle ultime ore della notte, è in grado di poterle dare più complete e con maggiori particolari di qualunque altro giornale si possa leggere in quel giorno stesso nella Provincia; per le notizie di politica interna, si attiene alle più importanti, scegliendole dai giornali che hanno credito e non falsano la verità per iscopo di partito.

Il sistema con cui la Patria del Friuli viene compilata, e che la rende così ricercata dai Friulani, è semplicissimo: preferite le notizie della propria terra, del Friuli; poi mano mano allargare la cerchia, e scegliere dai vari paesi vicini, lontani, pù lontani quelle notizie che possono appagare la curiosità dei lettori, o interessare più direttamente, riferendosi a luoghi che i nostri conterranei sogliono visitare.

Perciò la Patria del Friuli è ricercatissima anche dai comprovinciali che si recano all'estero in cerca di lavori o per affari; e tra essi conta numerosi abbonati.

Anche per l'Appendice, la Patria del Friuli preferisce scritti di friulani: ha pubblicato nel mese spirante un Racconto del cav. G. B. Fabris di Rivolto; col primo settembre stamperà un lavoro piccantissimo del dott. G. Pellegrini di Codroipo.

Giarlatani e ingegni.

prima parte di uno studio sulla casta dei Medici in tutte le varie condizioni sue e ne' rapporti con la società — studio fondato sul vero e ricco di aneddoti.

SCENE DAL VERO

di giovane scrittore oriundo friulano, Serravalli Francesco, attualmente a Verona.

Per l'anno venturo poi tiene in pronto un romanzo interessantissimo che si svolge — nella massima parte — sul Danubio, e che ha scene da reggere al paragone coi più celebrati romanzi italiani e stranieri. Vi s'intrecciano le passioni più disordinate e figre cogli affetti più puri e soavi; tanto che il delitto e l'idillio vi hanno ugualmente le loro pagine.

Prezzi d'abbonamento annuo.

Per l'interno L. 24
Per l'estero, nei paesi che fanno parte dell'unione postale » 36
Per un semestre e trimestre, in proporzione.

Per i paesi non facenti parte della Unione postale, alle ventiquattro lire annue che costa l'abbonamento per l'interno si aggiungono le maggiori spese per francobollo.

Un dono del Re

alla nostra Biblioteca.
Sua Maestà il Re compiacendosi donare a questa Civica Biblioteca un esemplare della magnifica edizione della Divina Commedia di Dante Alighieri col commento latino inedito di Stefano Talice da Ricadone, autore piemontese del secolo XV.

L'opera fu stampata dal Bona in Torino in un volume in foglio di pag. XIX-593 a spese del Re che la volle dedicata al suo figlio diletto Vittorio Emanuele come premio del suo amore agli studi.

Alla birreria Koster

fuori Porta Aquileia, questa sera (tempo permettendo) grande concerto musicale sostenuto dalla intera Banda Militare del 76 fanteria.

Benedetto Cairoli agli udinesi.

Veniamo informati che ieri sera all'ingresso sig. Giusto Muratti venne recapitato a teatro un telegramma che Benedetto Cairoli gli mandò tosto giunto a Belgrado.

Sono parole d'indole affatto confidenziale o personale; però esordisce nel modo seguente che ci affrettiamo di portare a conoscenza dei nostri concittadini.

Partiti da codesta gloriosa città con un tesoro di indimenticabili conforti... Parole queste che dovranno essere scolpite nel cuore di tutti gli udinesi.

Un particolare.

La mattina del 29, subito dopo l'inaugurazione del Monumento, si raccoglievano a colazione in casa del signor Giusto Muratti i principali personaggi che avevano assistito alla solennità, per fare omaggio a Benedetto Cairoli. Fra gli intervenuti c'erano il Prefetto ed il Sindaco che scelse per quel momento, come il più opportuno, per intrattenersi coll'illustre uomo.

Teatro Sociale.

Si chiude brillantemente la stagione colla serata in onore del distinto maestro concertatore e direttore d'orchestra Gialdino Gialdini.

Ieri sera il cav. Gialdini fu fatto segno a speciali applausi da parte del pubblico e fu presentato di un magnifico album per ritratti in velluto rosso e legato in argento, dono della signa Felicina Crippa; d'un porta musica in bronzo argentato, dono della signorina Bica-Mauri Angeloni; d'un termometro incastonato in artistica alabarda, dono del sig. Remo Ercolani e d'un elegantissimo necessario per studio in bronzo e porcellana, dono della presidenza del Teatro.

Differite.

Oggi un caso nuovo a San Gottardo nella famiglia di Sgobino Pietro, abitante al numero 46. È il quieto bambino colpito nella stessa famiglia. Tutti e cinque gli ammalati sono in cura, due versano in istato grave.

Ieri un caso in Planis.

Mantello di Udine.

AVVISO.

A termini degli articoli 7 ed 8 della Legge 25 giugno 1865 N. 2359 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, ed in base al Decreto 24 agosto 1886 N. 20282 della R. Prefettura della Provincia

si notifica

che con detto Decreto è stata concessa agli ingegneri ed assistenti che saranno designati dalla Direzione della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche di introdursi nelle proprietà private di questo Comune allo scopo di procedere ai tracciati, rilievi ed altre operazioni geodetiche per fissare sul terreno la linea e zona del lavoro di costruzione della ferrovia-Udine-Palmanova.

che i danni derivanti alle proprietà private dovranno venir risarciti, e che chi si opponesse alle operazioni suddette e togliesse i picchetti, i paletti, od altri segnali infissi, è passibile di una multa estensibile fino a lire 300 salvo le maggiori pene stabilite dal Codice penale in caso di reato maggiore.

Dal Municipio di Udine,

il 25 agosto 1886.

Il Sindaco

L. de Puppi.

Società Alpina Friulana.

Oggi spira il termine utile per iscriversi al Congresso di Neve e all'inaugurazione del Ricovero Canin. Le adesioni che arrivassero in ritardo saranno respinte senza riguardo a persona, e ciò per la difficoltà di provvedere a tempo per viveri e per tutto il resto. Fino a ieri sera si erano iscritti oltre venti soci e qualche rappresentante di Clubs alpini italiani e stranieri. — Le iscrizioni presso la Società o presso Gambierasi.

NOTIZIA UTILE.

Per distruggere istantaneamente pulci, formiche ed ogni occhio insetto invasore delle nobilissime, stoffe, cani, gatti, uccelli, piante, fiori ecc., basta iniettare con soffiato poca quantità di polvere insetticida vegetale Costanzi innoqua senza dubbio per ogni animale domestico e garantita dall'autore colla restituzione del denaro a chiunque proverà l'inefficiacia e con premio di L. 5 mila a chi farà constatare l'esistenza in Italia di altra polvere migliore massime per gli effetti di lanerie, seterie ecc. che preservava dalle tarme anche per 20 anni senz'alterare punto i colori.

Elegante scatola fatta a soffiato con detagliata istruzione l. 2.

In Udine presso il farmacista Augusto Bosero, via della Posta che ne fa spedizione ovunque mediante aumento di soli cent. 20.

Si cercano rappresentanti da ogni parte d'Italia con sconto del 50 per cento.

ALL'OSTERIA

«AL DULIO»

presso il portone di Grazzano, si vende VINO BIANCO PICCOLT. a litro 1.00 al litro. — Nostrano Nero confissimi 50 al litro.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Budapest, 31. Iersera è giunta la deputazione militare germanica per assistere all'anniversario della riconquista di Buda, o venne ricevuta cordialissimamente alla stazione dall'aiutante d'ala dell'Imperatore, maggiore Resch o dal primo borgomastro Rath.

I membri della deputazione sono ospiti dell'Imperatore ed assisteranno anche alle manovre.

Le vittime del terremoto.

Atene, 31. I morti nel terremoto sono 100; i feriti oltrepassano probabilmente i 500. I danni ascendono a parecchi milioni.

Il Re spedì ventimila franchi per le vittime del terremoto.

I giornalisti italiani a Madrid.

Madrid, 31. I giornalisti italiani sono giunti a mezzodi a Madrid. Furono ricevuti alla stazione dalle Autorità, dalle Associazioni, da grande numero di giornalisti e da grande folla che li accolse lungo il percorso fino all'hotel «Russia» ove sono alloggiati.

L. MONTICCO gerente responsabile.

BUONA NOTIZIA con garanzia degli incrementi del pagamento dopo la guarigione, si sana radicalmente in due o al massimo 3 giorni ogni malattia segreta di uomo e donna, già pure ritenuta incurabile, ed in 20 o 30 giorni qualsiasi attingimento uretrale senz'uso di Candelette, nonché i catarrhi, bruciori e flussi delle donne ecc.

(Vedi miracolosa Iniezione o Confetti vegetali Costanzi, in quarta pagina).

FABBRICA E DEPOSITO oggetti attinenti alla bachicoltura A. CUMARO Piazza del Patriarcato, Palazzo ex-Belgrado. UDINE.

Il sottoscritto, nel mentre partecipa escursi trasportato in Piazza del Patriarcato, palazzo ex-Belgrado, ha l'onore di presentare la Distinta dei principali oggetti di sua fabbricazione e deposito.

Indubbiamente. — Scatole per la nascita dei bambini. — Termometri a massimi e minimi. — Trincia-foglia.

Arpe. — Sacchetti garza. — Buste con garza. — Conetti latta e zinco.

Microscopi. — Vetrini portoggetti e coprogetti. — Bottiglie a sifone per l'acqua. — Porta-mortuini.

Telami a doppia garza, varie grandezze, Garze - cartoni, e Scatole per seme ecc. ecc.

Assume pure commissioni di qualsiasi altro oggetto relativo a detta industria.

Il sottoscritto avverte quei signori Bachicoltori, i quali intendessero confezionare il seme da sé, che esso si assume l'esame microscopico del seme stesso tanto a domicilio che in casa propria, condizioni da stabilirsi.

Antonio Cumaro.

CHIANTI

Via della Posta N. 2, dirimpetto il Caffè Corazza, Udine, al nuovo deposito del produttore Conte Lari di Firenze vendesi pretto vino Toscano delle sue fattorie, ai seguenti prezzi:

Chianti marca Bleu fiasco compreso L. 2.30
Montepell marca Verde » 1.70
Valdarno marca Rossa » 1.40
Vinsanto di anni 4 la bottiglia » 2.50
Abatello anni 3 idem » 2.00
Moscato » 1.50
Olio straffino al litro » 2.20
Aceto puro vino stillato id. » 70

IL DENTISTA TOSO

meccanico pratico (in Udine Via Paolo Sarpi num. 8, ex piazzetta S. Pietro Martire) tiene grand'assortimento di denti artificiali — eseguisce i lavori in giornata. Presso lei si trovano tutte le specialità per puliture e conservazione dei denti.

Bosero Augusto

farmacista 22 — Via della Posta — 22 Elixir Digestivo

PEPSINO-PEPTONATO

Rimedio utilissimo contro le Digestioni difficili od incomplete, Mali di stomaco, Dispepsie, Gastralgie, Lunghe convalescenze, Vomiti, Diarree, Perdita dello appetito, delle forze, ecc.

Casa civile d'affittare

IN UDINE VIA DEL GINNASIO con corte che può servire ad uso giardinetto, per trattative rivolgersi al proprietario signor G. B. Amarli.

Dentifricio - Vanzetti.

Per la conservazione e bellezza dei denti, si faccia uso della polvere dentifrica del Comm. Vanzetti di Padova, e dell'Elixir dentifricio dei R. R. P. P. Benedetto (Gironde).

Deposito in Udine nella Farmacia di Marco Alessi.

Acque Padie di Arta (Carnia).

STABILIMENTI GRASSI

Altezza m. 400 sul livello del mare Stazione ferroviaria: Per la Carnia Linea Udine - Pontebba Omnibus alla Stazione a tutte le corse Duplice cura.

Apertura 15 giugno.

Situazione magnifica, aria purissima, escursioni stupende, soggiorno romantico, ottima cucina, vini eccellentissimi, camera ammobiliata a nuovo avendo eretto un grazioso fabbricato. Posta, telegrafo, farmacia e medico sul luogo.

Prezzi modicissimi da non temere concorrenza. Buona prova ne sia l. concorso avuto nella passata stagione Con due ore di carrozza dalla stazione della ferrovia si accede agli stabilimenti

A comodo dei signori forestieri l'acqua Padia si trova sempre fresca negli alberghi.

Promettesse il sottoscritto di venire anche quest'anno onorato da numerosa clientela.

Pietro Grassi.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE tanto di lusso che comuni.

PRESSO CARLO MENINI N. 3. Via Grazzano, casa Kochler N. 3.

Pronta esecuzione delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.

GRANDE DEPOSITO MOBILIE a prezzi modicissimi CHE NON TEMONO CONCORRENZA.

Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.

Lavoro perfetto garantito.

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobilie, su vari stili.

ENOLOGHI Il solito di calce chimicamente puro, preparato nel Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla Drogheria di Francesco Minisini in Udine.

D'AFFITTARE III appartamento in Borgo Grazzano al N. 38.

Per trattative rivolgersi al proprietario Luigi Salvadori abitante al medesimo numero.

GIO BATTISTA DE FACCIO UDINE N. 18 — Via Paolo Sarpi — N. 18

FABBRICATORE DI PARAFULMINI PER EDIFICI muniti d'asta di ferro e corda di rame relativa, con doratura a fuoco.

GARANTITA PER 15 ANNI. Colloca egli a sito sugli edifici, lavoro altresì in argenteo, dorature, fusioni in metalli.

Il tutto a prezzi modicissimi.

D'affittare col 1 Ottobre p. v. Casino con orto e giardino in Chivaris. Rivolgersi allo studio P. Fior Via Po-scolle N. 50.

IL DEPOSITO per la Provincia di Udine della

TREVISIA ALBUMINATO DI FERRO NATURALE D'EMILIO DI NAPOLI

E DEL POLIAMARO PITTIANI è alla Farmacia Reale Filippuzzi-Girolami.

ARROSTICCIERE IN VIA POSCOLLE

Il sottoscritto tiene giornalmente pronto dalle 12 ant. alle ore 10 pom. dello

ARROSTO, DIVERSE QUALITÀ

Con apposita tabella esposta fuori del locale indica il genere e il suo relativo prezzo.

Riceve pure commissioni di qualunque qualità e di qualunque importazione.

G. Grazzano Osteria al Napolitano, via Poscolle.

DA VENDERSI un buonissimo PIANOFORTE a coda usato. — Rivolgersi all'Amministrazione della Patria del Friuli.

Farmacia Galliani Vedi avviso in 4.a pagina.

NOTIZIE DI BORSA

Borse Italiane

Borsa Estero

Venezia , 31. R. I. gen. 97.83 a 97.88 id. 1. luglio 99.85 a 100.05	Milano , 31. R. I. 5.00 90.00. R. 5.00 O. Londra a 25.13, 1.1 Francia da 100.37, 1.1 Rendita da 127.37, 1.12 da 20 franchi.
Cambi = Olanda sconto 2 1/2 Germania 3, 1 da 122.75 a 123, 1 da 123.10 a 123.35 Francia 3 m. da 100.25 a 100.45 Belgio 2 1/2 da 1 a 25.13 a 25.10 da 25.17 a 25.23 Svizzera 4 mesi da 100, a 100.20 Vienna Trieste 4 m. da 200.38 a 200.75 da 1 a 1	Napoli , 31. R. Italiana 50.00 contanti 100.10, 1 pol 15 venturo 100.07, 1/2 Genova , 31. R. Ital 100.12 A. Banca N. 2240 A. Mob. 984. A. For. 750. Mer. 750.
Roma , 31. R. 100.35 A. B. Gen. 684.	Dispacci particolari. PARIGI 31. Chiusa R. ital. 99.72 VIENNA 31. R. aus. carta 84.80 id. aust. arg. 34.35 id. aust. arg. 119.40 Londra 120.35 Nap. 10.01, 1 MILANO 31. Ren. ital. Serali 100. Marchi 1.23, 1/2 l'uno

TRIESTE 31 Napoli 10.01, 1 a 10.02, 1 Zecchini 5.89 a 5.90 Lire Sterline 12.50 a 12.61 Lire Turchi 11.30 a 11.31 Talleri Maria Ter. 1.87 1/2 a 1.89 1/2 Londra 120.15 a 120.20, Francia 40.80 a 50, Italia 40.05 a 40.85 Banca Italiana 40.70 a 40.80 Datto Ger- manico 01.80 a 01.90 Rendita A. in carta 34.65 a 34.75 Datto in argento a 34.75 Rendita un- gherese in oro 40.10 107.35 a 107.55 Rendita ungherese in carta 40.10 107.35 a 107.55 Credit 278, 1 a 279, 1 Rendita Italiana pronta 98.58 a 98.54	VIENNA 30 Azioni Credit 278.70 In- gherese 180 141.20, Datto 184.100, Rendita aust. in carta 84.40 Rendita del- lo Stato 330.25 Datto Sotterranee 324, 1 Napoleoni 10.02, 1 Lotti tur- chi, Azioni Credit un- gherese 228.25 Lloyd au- stri. 582, Banca Angli- sue, 110.75, Lombardi 112.50 Union Bank 73.35, Landbank 211, Prestito comunale viennese 125.50, Rend. aust. in oro 117.00, datto ungher. in oro 60.00 datto aust. 0.01 0.07 0.10 datto in carta 50.00 94.45 Az. tabacchi 50, Az. Ferr. Carlo Lod. Debole.
---	---

PARIGI 31 Rendita 3 1/2 82.03 Rend. dita 5 1/2 100.47, Ren- dita italiana 100, For. Londra 25.27, 1/2 Datto 110 taglio 101, Rendita turchi 11.37	BERLINO 31 Mobiliere 450, Austria- che 369.50, Lombardi 181, Italiano 100.
---	--

LONDRA 30 Inglese 100.15, 1/2 Ita- liano 98.1/2,	
---	--

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzano - Cividale e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Remanzano	a Cividale	da Cividale
ore 5.15 a. m.	ore 5.32 a. m.	ore 5.47 a. m.	ore 5.02 a. m.
7.47 a. m.	8.04 a. m.	8.19 a. m.	7.02 a. m.
10.30 a. m.	0.37 a. m.	10.52 a. m.	0.47 a. m.
12.55 p. m.	1.12 p. m.	1.27 p. m.	12.37 p. m.
0.49 p. m.	0.57 p. m.	7.12 p. m.	0.27 p. m.
8.30 p. m.	8.47 p. m.	9.32 p. m.	8.17 p. m.

DA 1.º GIUGNO 1880

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 a. m.	ore 7.30 a. m.	ore 4.30 a. m.	ore 7.30 a. m.
5.10 a. m.	ore 9.45 a. m.	5.35 a. m.	ore 9.45 a. m.
10.20 a. m.	ore 1.40 p. m.	11.05 a. m.	ore 3.30 p. m.
12.50 p. m.	ore 5.20 p. m.	3.05 p. m.	ore 6.19 p. m.
5.11 p. m.	ore 9.55 p. m.	3.45 p. m.	ore 8.05 p. m.
8.30 p. m.	ore 11.35 p. m.	4.15 p. m.	ore 8.30 p. m.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	ore 10.11 ant.
7.54 ant.	ore 11.21 ant.	ore 10.11 ant.	ore 12.30 pom.
8.45 pom.	ore 9.52 pom.	ore 12.30 pom.	ore 8.08
8.47 pom.	ore 12.30	ore 9.11 pom.	ore 1.11 ant.

Da 1.º luglio a 30 settembre il treno N. 588 in partenza per Pontebba a ore 4.20 pom. proseguirà sino a Pontebba per prendere la coincidenza del nuovo convoglio che sarà attivato da Pontebba a Tarvis a una delle Ferrovie Austriache dello Stato.

CASA FILIALE

UDINE

G. B. ARRIGONI

CASE SUCCORSALI

TORTONA

Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI

Coppa Francesco, Strada Molo 23.

LUCCA

Martiniello Modona, P. S. Michele.

SONDRIO

Panceri Francesco.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.

Partirà direttamente da GENOVA per

per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

per RIO JANEIRO

il 3 settembre il Velocissimo vapore

NAPOLI

il 3 settembre il Velocissimo vapore

NAPOLI

il 18 settembre il Velocissimo vapore

EUROPA

il 18 settembre il Velocissimo vapore

EUROPA

il 3 ottobre il Velocissimo vapore

SUD-AMERICA

Vitto scelto - Vino - Pane fresco - Carne fresca tutto il viaggio. - Per imbarco, passeggeri ed ogni informazione dirigersi

in Genova all'Agente Generale della linea EUGENIO LAURENS Piazza Nunziata N. 41.

ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 92.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. - A chi ne fa richiesta si spedisce gratis circolare e manifesti. - Affrancare.

Trasporti Terrestri e Marittimi

Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle
primarie Compagnie di Navi-
gazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO

A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

Berghen

approvato dalle Facoltà di Me-
dicina, ed estratto da fegati fre-
schi e sani in Terranova d'A-
merica.

Si vende in Udine presso i Farmacia

Bosero Augusto, dietro il Duomo

Miracolosa Iniezione

Guariscono radicalmente, come per incanto, in due od al massimo tre giorni le ulcere in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni i stringimenti uretrali i più inveterati senz'uso di Candele, viucioni i flussi bianchi delle donne, segreghi le are-
nelle, tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente diuretici ed antiodorici. L'iniezione è inoltre, inapprezzabile preservativa da ogni male contagioso, ritenendo l'infallibilità dell'azione colla facilità sorprendente nell'usarla. Gli affetti da mali cronici che prederanno i Confeetti unitamente all'uso dell'Iniezione, e coloro che si curano appena il male si manifesta giusta l'istruzione, otten-
gono la guarigione in 24 ore. Effetto constatato da 66 certificati di primari medici di tutta l'Europa e New York; certificati visibili in Roma via Rattazzi N. 26 prima piazza tutti i giorni dalle 2 alle 5 pom., esclusi i giorni festivi e garantiti dall'autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattativa da convenirsi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3, con siringa nuovo siste-
ma L. 3.50.Prezzo dei confeetti atti allo stomaco anche il più
delicato di chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola
da 50, L. 3.50. Tutto con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle farmacie e drogherie. Si
domandi, a scanso di equivoci, l'iniezione o confeetti Costanzi, rifiu-
tando recisamente se la boccetta che la scatola non munita di una
etichetta dorata con la firma autografa in nero dell'inventore.
Deposito in Udine presso il farmacista BOSERO AUGUSTO, far-
macia alla Fenice risorta che ne fa spedizione nel regno mediante
aumento di cent. 70 per pacco postale.

Miracolosa Iniezione

CASA DA VENDERE

in PADERNO

Strada postale N. 126.

Piano terra, cucina, spazzacucina e cantina
sotterranea.

Primo piano, cucina, tre camere e corridojo.

Secondo piano, granajo.

Corte ed orto.

Per trattative rivolgersi in Via Villalta, N. 24
in Udine.

Esce a Milano
il 1.º ed il 15 d'ogni mese
20 anni di vita — 720.000 copie in 14 lingue
Grande ediz. anno L. 18, sem. L. 9, trim. L. 5
Piccola ediz. anno L. 8, sem. L. 4,50; trim. L. 2,50
Ogni anno, 24 num. — 2000 incisioni, 12 ap-
pendici, 200 mod. e 400 dis. per lav. femm.
Le due edizioni sono di eguale formato.
La grande ha in più 36 figurini colorati
Spedire vaglia postale o lettera raccomandata
alla STAGIONE — Milano.
Gli abbonamenti decorrono dal 1.º ottobre
1.º gennaio, 1.º aprile, 1.º luglio
GRATIS numeri di saggio a chi li chiede
alla STAGIONE — Milano.

Il Sarto elegante

Rivista delle Mode per Signori.
ESCE IL PRIMO D'OGNI MESE, A MILANO
È indispensabile a tutte le Sartorie e ai Sarti
che lavorano in casa, per la varietà e ricchezza dei
modelli per l'insegnamento facile e pratico e per
un taglio svelto e perfetto.
Prezzi d'abbonamento: Anno L. 18 — Semestre
L. 10, Franco nel Regno.
Gli abbonamenti decorrono solo dal 1.º ottobre
o 1.º aprile. — Gratia numeri di saggio ai sarti
che lo domandano — Lettere e vaglia diretti al
Sarto elegante, Corso V. Emanuele, N. 37, Milano.
Gli abbonati alla Stagione, o al Sarto e-
legante, aggiungendo L. 2, avranno il ricco
Album di 18 grandi tavole di monogrammi co-
grati, che si vende invece per Lire 5.
Le associazioni si ricevono anche all'Ufficio
della Patria del Friuli, Via Gorgini N. 10.

OLIO VERGINE

di

FEGATO DI MERLUZZO

AL

CATRAME

L'effetto di quest'olio
preparato al catrame, e
secondo le leggi moderne
chimiche combinate, è sor-
prendente.
Unica cura della tisi e
dimagrimenti, nelle tossi
ostinate, catarri cronici,
e nelle vecchie raucedini.
Vero antirachitico è l'olio
di Merluzzo — unico anti-
brucchiatico è il catrame.
Deposito e Fabbrica
FILIPPUZZI - GIROLAMI
UDINE

Prezzo L. 1.25

ANTICOLERICO

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano - FELICE BISLERI - Milano

Tonicco ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

Attestato medico.

Sig. Felice Bisleri

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il
Ferro-China-Bisleri, non esitano a dichiararlo un eccellente pre-
parato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura di
malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra
queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle
quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trat-
tamento.

Venezia, li 20 agosto 1885.

DOTT. CARLO CALZA

Medico Ispell. dell'Ospedale Civile

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Alessi

Francesco, diretta da Sandri Luigi; e dai Signori Minissini

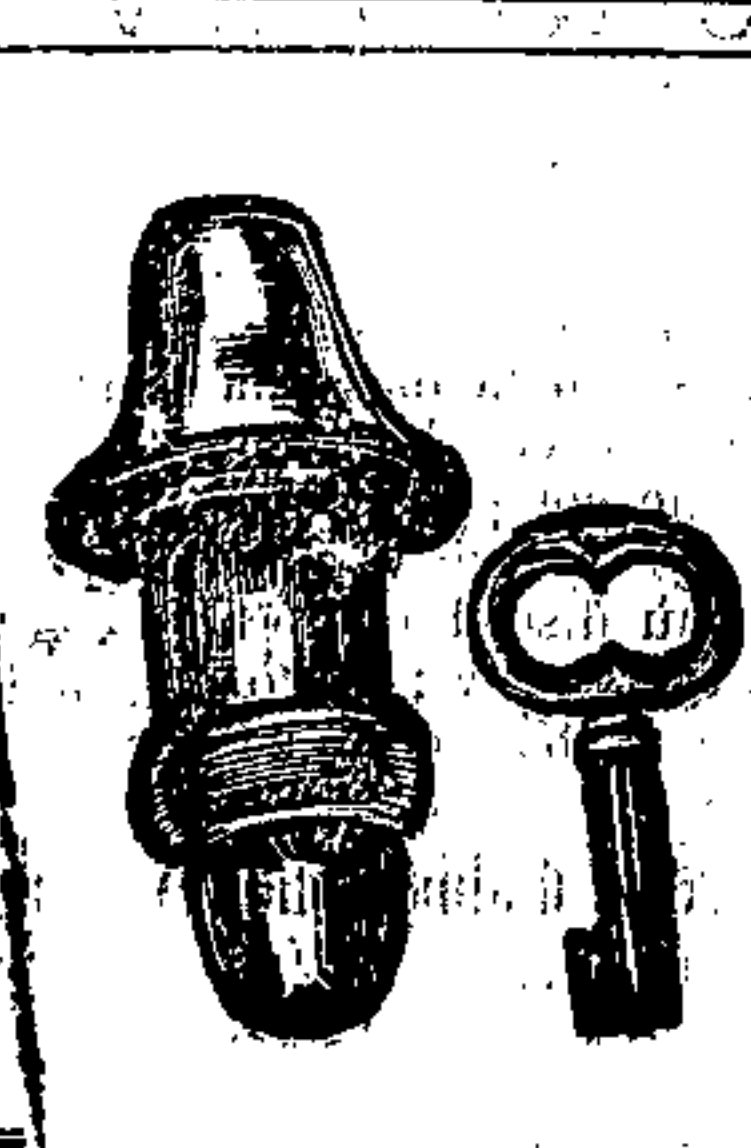
Francesco e Schönfeld.

CAY. CESARE D. VIGNA

Dirett. del Frenocomio S. Clemente

GLORIA

Liquore tonico e corroborante
da prendersi all'acqua ed al Seltz, rinvigorisce
l'organismo, sopprime l'apetito, facilita la digestione
Preparato dal farmacista Bosero Augusto con
Deposito alla Riforma dei Signori Minissini
Udine.



TURACCIOLLO REMONTOIR

Ognuno può imbottir-
gliare da sé qualsiasi bot-
tiglia senza fatica, giran-
do la chiave a destra poi
levarla. (Sicurezza) ed
Igienica conservatrice dei
vini e liquori.
Pratico — Solido
Elegante — Economico.
Deposito
in UDINE presso i Farmacia di
chioschieri di Nello Zaratini
in via Martelli e Piazza San
Giacomo.

RESTITUTIONS FLUID

BERLINER.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni
raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo ge-
nere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino
alla vecchiaia in la più avanzata. Impedisce l'infirmità dei membri
e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.
Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica
data, la debolezza dei reni, viscoli alle gambe, accendimenti
muscolari, e rianima le gambe sempre assottite e vigorose.

Blister-Anglo-Germanico.

È un vaselatorio risolvante di azione sicura, rimpiazza il fuoco, guarisce le distinzioni, i storci, tutte
articolazioni, dei lorgamenti della natica e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossolani della
gamba, i versamenti, i capelletti, la moletta, la lupia, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile ed
usato. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermastellari e nei veri filastici, delle gambe dei puledri, nelle
come risolvendo; guarisce le angine, maletti polmonari, artiritidi, ecc.

Vascelatorio Liquido Alimont per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ma-
giore della guerra, ed approvata nell'Accademia di veterinaria di Bologna e Modena.
Unico deposito in Udine presso la drogheria di P. MINISSINI Via Mercatovecchia.



Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: e Allgem. med. Central-Zitung, pag. 118, n. 62, 18 luglio 1877 — Da 11 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

VERA TELA ALL'ARNICA

della farmacia di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli, 2. Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.
Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa
VERA TELA ALL'ARNICA di GALLEANI è uno specifico raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi,
della nevralgia, degli reumatismi, contusioni e ferite d'ogni specie, dolori renali, lombaggini nelle leucorree, debolezza ed abbassamento
dell'utero. — Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati, SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che la TELA vera
GALLEANI di Milano. — Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino 4 aprile 1866.
Napoli, 1 marzo 1879. — Carissimo signor OTTAVIO GALLEANI. — La vostra VERA TELA ALL'ARNICA, provata ed esperimentata in diversi
casi, principalmente per dolori alla spina dorsale e reumatismi, trovo che veramente è un rimedio buono e vantaggioso, perchè ha visto
colla medesima fare delle guarigioni per certi dolori e spinte già avanzate che io stesso credevo, ed avevo già assicurato come inguaribili. Detemi
dunque cortesemente a manderne un paio di metri, perchè voglio sempre star provvisto, a qualunque evento, giacchè è bene che tutti i medici
tengano sempre in casa una scorta, perchè ho pure notato essere bisognosi per variazioni, febbri, scottature e simili. — Abbonati e miei
complimenti e cordiali.
Costa L. 10.50 al metro, L. 5.50 mezzo metro, L. 4.20 la scatola franco a domicilio. La farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono
occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione, ed ogni richiesta, munita di contrassegno medico, contro rimessa di vaglia postale.
Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano.
RIVENDITORI a Udine: Minissini, Fabris, Comelli e Pontoli, Farmacia; Venezia: Bolger; Vicenza: Bolger; Valer;
Corisio; Zennetti e Fontani; Trieste: Zennetti.
MILANO, Stabilimento Carlo Erba, Via Marella, n. 3, e sua succursale: Galleria Vittorio Emanuele, n. 72; Casa A. Manzoni, n. 10, n. 12,
e ROMA, Via Pietra, 20; Pagnani e Villani, Via Borromeo, n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.